

Camper, parcheggi e dintorni al 39° Salone Nautico di Genova

di Franco Bechini



“Nautica” per la tradizionale cena annuale al Salone, E per ritornare a “casa” abbiamo trovato il cancello chiuso: come fossimo in caserma, noi soldati e coloro che dispongono del terreno pubblico sul quale si trova il parcheggio, padroni. Il tutto avveniva sotto un diluvio, mentre andavamo chiedendo in giro notizie, per capire: pensate che gioia. Abbiamo segnalato il fatto sia alla Polizia di Stato che alla Polizia Privata, entrambe in servizio quella sera nei pressi del cancello chiuso, chiedendone l'intervento per l'immediata riapertura. Qualcuno ci ha risposto: “Ma qui è privato”. Il problema, quindi,

Non siamo a Parma per “Mondo Natura”, né a Firenze per “Eurocamp”, né a Vicenza per “Tempo Libero”, tanto per citare alcune delle più importanti esposizioni nazionali di camper. Siamo invece al 39° Salone Nautico di Genova, al parcheggio nel piazzale delle cosiddette Riparazioni Navali, situato sul retro della Fiera. I camper in sosta fitti fitti, uno accanto all'altro, numerosissimi, stanno a confermare quanto si sa da tempo, anche se molti si ostinano a non tenerlo in considerazione. E cioè che il mondo della nautica e quello del campering sono contigui, se non proprio fratelli, certamente assai più che cugini. E sarebbe bello che il più grande Salone Nautico del mondo si ricordasse di questi parenti in visita e cercasse di accoglierli meglio di quanto non abbia fatto finora. Ad esempio, vorremmo ricordare al nuovo presidente della Fiera, avv. Luigino Montarsolo, che le stesse colonnine che erogano acqua e corrente elettrica nel porticciolo della Fiera, potrebbero esser sistemate da qualche parte anche nel parcheggio camper. Certo, Riparazioni Navali permettendo. Il problema non è né finanziario (le colonnine costano poche lire e si ripagherebbero da sole con i proventi del parcheggio), né tecnico/pratico: installarle è banale. Il problema è culturale. Qualcuno dovrebbe prendere coscienza che il piazzale delle cosiddette Riparazioni Navali non è di proprietà di alcun Ente, è invece un bene pubblico demaniale. E, ad esempio, non dovrebbe essere consentita la chiusura a chiave del cancello d'ingresso, come ad esempio è avvenuto la sera di mercoledì 20 ottobre, dalle ore 20 in poi. Precisiamo, a scanso di equivoci, che non sappiamo assolutamente chi si è preso la briga di questa azione. Tuttavia lo abbiamo verificato sulla nostra pelle, essendosi proprio quella sera riunita la redazione di

come dicevamo, è solo culturale: occorre recuperare all'uso pubblico corretto guidato organizzato ogni spazio pubblico, specialmente quello pregiato di cui stiamo adesso parlando. Che se ben organizzato, può costituire un corposo biglietto da visita per la città. La quale, invece, adesso mostra un ghetto immondo impresentabile proprio in aderenza al parcheggio per veicoli abitabili del più grande Salone Nautico del mondo.

LA RISPOSTA

Carissimo Franco, come hai di nuovo provato sulla tua pelle, occorrono ancora molti anni prima che gli inetti ed imbelli vengano sostituiti da persone di mestiere, capaci di far fruttare le risorse del nostro Paese e rispettare cittadini, clienti, giornalisti. Gli inetti e gli imbelli hanno ricevuto dai nostri avi una eredità talmente grande che possono sprecarla senza che la collettività se ne accorga e reagisca, relegandoli al domicilio con una pensione da 1 milione al mese affinché non facciano più danni. Bravissimo ad aver utilizzato la prestigiosa rivista di NAUTICA per evidenziare l'ennesima assurdità di fine millennio. Da parte nostra siamo coscienti che i diritti del cittadino e l'uso della Ragione sono stati sanciti dalla Rivoluzione Francese e solo nel Terzo Millennio avranno il tempo di svilupparsi e consolidarsi nelle menti degli ex-sudditi, trasformandoli in cittadini. Da parte nostra, anche come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ce la metteremo tutta per essere sempre in di più cittadini e vedere meno sudditi.

Pier Luigi Ciolli